



Amanda Knox e Chico Forti: scambio di prigionieri?

di Giuseppe Centonze



I destini di Amanda Knox, cittadina statunitense, ed Enrico Forti detto Chico, cittadino italiano detenuto negli USA, potrebbero presto incrociarsi.

Della vicenda di Amanda Knox parliamo in un altro articolo di questo numero del giornale. Di quella di Chico Forti ci siamo occupati nel mese di ottobre 2012. Riper corriamo sinteticamente la vicenda di Chico Forti, imprenditore italiano di Trento. Dopo un processo durato soli 24 giorni, il 15 giugno 2000 Chico è stato ritenuto colpevole di omicidio da una giuria popolare della Dade County di Miami, “per aver personalmente e/o con altra persona o persone allo Stato ancora ignote, agendo come istigatore e in compartecipazione, ciascuno per la propria condotta partecipata, e/o in esecuzione di un comune progetto delittuoso, provocato, dolosamente e preordinatamente, la morte di Dale Pike”. La sentenza di condanna all’ergastolo del nostro connazionale lasciò esterrefatti e increduli i presenti per un pronunciamento “oltre ogni ragionevole dubbio” basato solo su flebili e confuse prove circostanziali, nonché attraverso la lesione del diritto alla difesa e a un giusto processo. Contro ogni regola del diritto, al processo l’accusa è cambiata tre volte in corso d’opera. Chico viene prima indicato come omicida. Provato in maniera inconfutabile che non poteva esserlo, la tesi successiva lo considera quale “mandante”. Caduta anche questa ipotesi, l’ultimo tentativo di coinvolgere Chico nell’omicidio fu quello di ritenerlo colpevole di essere stato “colui che ha gestito le canne fumanti dell’omicidio di Dale Pike”. A nulla sono valsi i vari tentativi in questi 14 lunghi anni di dimostrare che Chico è rimasto vittima di un clamoroso errore giudiziario. Tutti gli appelli per la revisione del processo sono stati rifiutati sistematicamente dalle varie Corti, senza motivazione, né opinione. Sullo sfondo di questa terribile vicenda aleggia fortemente il sospetto di tacitare Chico che si era messo a indagare sulla morte di Gianni Versace e sul suo presunto assassino Andrew Cunanan, cosa che con ogni probabilità non ha fatto piacere a qualcuno.

Ma cosa c’entra Amanda Knox con Chico Forti?

All’apparenza nulla, se non fosse che la ragazza di Seattle in caso di condanna definitiva per l’omicidio della giovane inglese Meredith Kercher dovrebbe essere estradata in Italia per scontare la pena che le verrà inflitta.

Amanda lo scorso 6 dicembre ha scritto sul suo blog: “But Forti is innocent”. Tradotto “Ma Forti è innocente”. A corredo di tale inciso ha descritto la vicenda di Chico Forti. Ha anche linkato l’attività della criminologa Roberta Bruzzone, che da anni si batte per la revisione del processo a carico di Chico e che

recentemente ha scritto un libro di successo sul caso, “State of Florida vs Chico Forti: Il grande abbaglio”.

Si tratta di pura coincidenza o le diplomazie sono già al lavoro?

I nomi di Chico Forti e Amanda Knox si erano incrociati già all'indomani dell'assoluzione della ragazza di Seattle da parte della Corte d'Assise d'Appello di Perugia (che come abbiamo visto è stata ribaltata dal nuovo pronunciamento della Corte d'Assise d'Appello di Firenze dopo l'annullamento della sentenza di assoluzione ad opera della Corte di Cassazione), quando, come conseguenza del ritorno in patria di Amanda, i siti web delle istituzioni italiane e il profilo sui social network dell'ex Ministro degli Esteri Franco Frattini furono presi d'assalto per chiedere che anche Chico potesse fare ritorno in Italia.

A questo punto ci si chiede se sia effettivamente percorribile uno “scambio di condannati”, Amanda con Chico, come “scambio di prigionieri”, con le loro storie giudiziarie diverse che finirebbero con l'accontentare forse solo i familiari dei rei o presunti tali.